



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY: STATO DELL'ARTE E SVILUPPI FUTURI

Indice

❑ **Prima parte**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

❑ **Seconda parte**

**I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA**

❑ **Terza parte**

**MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE
PLASTICHE MONOUSO**

❑ **Quarta parte**

**I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR
ECONOMY**

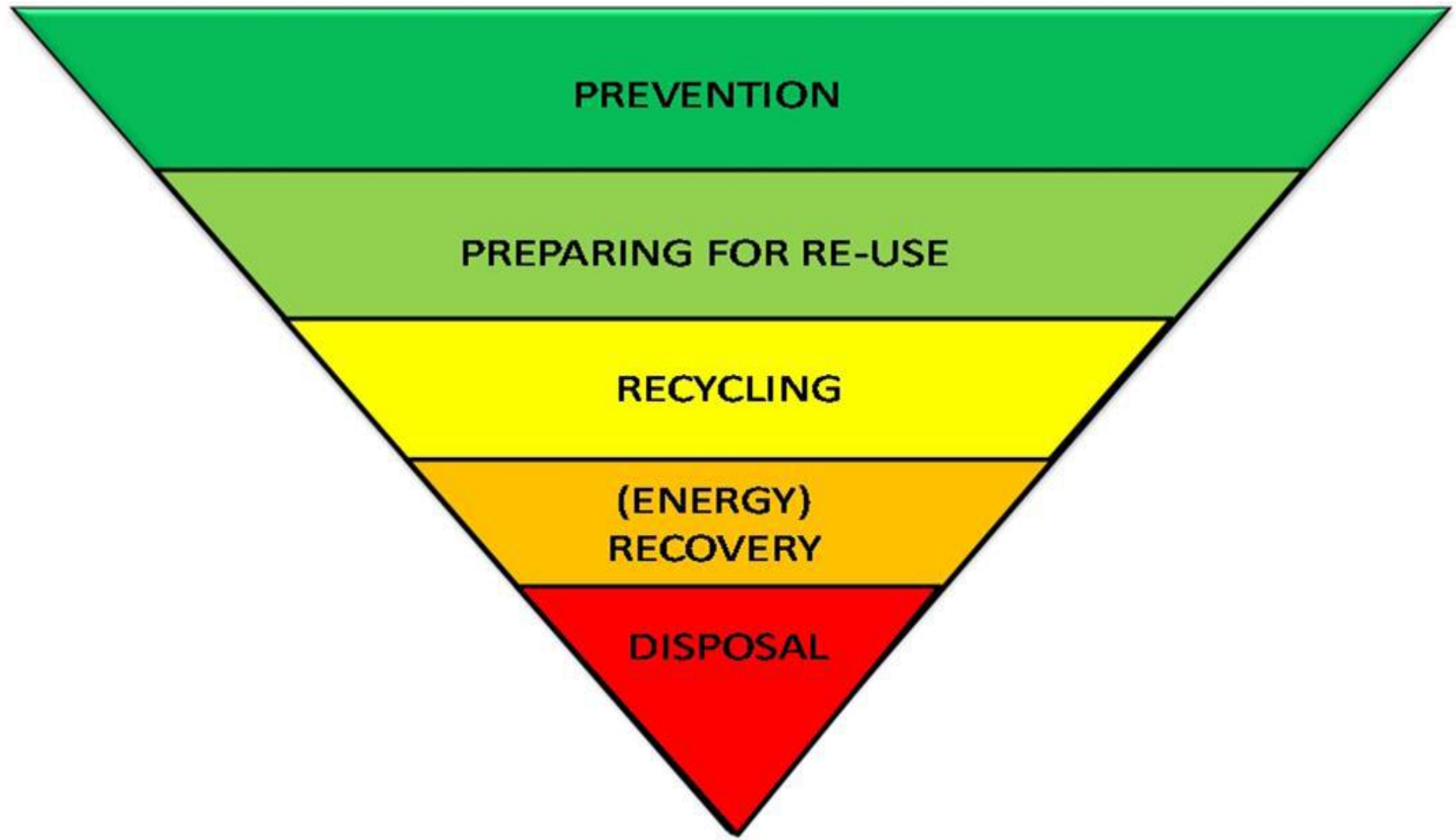
IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Ad oggi, a livello UE, oltre 1/4 dei rifiuti urbani è ancora collocato in discarica e meno della metà è avviato a riciclo o compostaggio.**
- ❑ **Esistono ancora differenze significative tra gli Stati membri nel trattamento dei rifiuti urbani (rappresentano circa il 10% del totale), dei rifiuti di imballaggio (carta e cartone, vetro, plastica, legno e metallo) e di altri flussi di rifiuti (rifiuti organici o tessili).**
- ❑ **La gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali sono tra i principali obiettivi dello sviluppo sostenibile.**
- ❑ **Una migliore gestione basata sulla "gerarchia dei rifiuti" genera benefici per l'ambiente, il clima, la salute umana e l'economia.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **La “gerarchia dei rifiuti” secondo lo schema della “piramide rovesciata” attribuisce la priorità a opzioni di trattamento fino alla collocazione in discarica dei rifiuti non riciclabili:**
 - ✓ **Prevenzione**
 - ✓ **Preparazione al riutilizzo**
 - ✓ **Riciclaggio**
 - ✓ **Incenerimento con recupero energetico**
 - ✓ **Collocamento in discarica**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **In un modello di economia circolare il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile, l'uso delle materie prime e la produzione di rifiuti sono prodotti al minimo e quando un prodotto ha raggiunto il fine-vita i suoi componenti possono essere reintrodotti nel ciclo produttivo.**
- ❑ **Passaggio da una economia di tipo lineare ad una economia circolare ed inversione di rotta del cd "principio dell'obsolescenza programmata":**
 - **Promuovere la riparabilità e la longevità dei prodotti, garantendo e agevolando misure che rendono l'opzione della riparazione attraente per il consumatore.**
 - **Introdurre una normativa specifica per i pezzi di ricambio e per le filiere della riparazione.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- **Istituire un sistema indipendente in grado di testare e rilevare l'obsolescenza incorporata nei prodotti.**
- **Promuovere l'upgrading sia dei software che dell'hardware.**
- **Adottare incentivi economici come l'abbassamento dell'imposizione fiscale sulla riparazione dei prodotti che stimolino l'industria della riparazione.**
- ❑ **E' necessario apportare cambiamenti alla progettazione dei prodotti, ai modelli di mercato e di impresa, ai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse, ai modelli di consumo.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ L'intero pacchetto sulla circular economy punta anche alla riduzione del consumo energetico e dei livelli di CO2 presentando forti sinergie anche con altre azioni della Ue:
- Il pacchetto legislativo della Commissione europea **“Energia pulita per tutti gli europei” approvato a novembre 2018**, di cui fa parte anche il **Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019**;
- La Comunicazione della Commissione **“Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità”** del 2016 in cui vengono elencate tutte le azioni poste in essere dalla Ue **per implementare al meglio i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030**.
- ❑ **Le 4 direttive del Pacchetto “Circular Economy” sono state approvate e pubblicate sulla GU dell'Unione europea n. 150 del 14 giugno 2018.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ Le nuove direttive sono entrate in vigore lo scorso 4 luglio 2018 e il termine ultimo per il recepimento da parte degli Stati membri è stato fissato al 5 luglio 2020.**

- ❑ Le quattro direttive modificate sono:**
 - ✓ la direttiva 2018/849, che modifica le direttive relative ai veicoli fuori uso, a pile e accumulatori e ai RAEE;**
 - ✓ la direttiva 2018/850, che modifica la direttiva sulle discariche;**
 - ✓ la direttiva 2018/851 che modifica la direttiva-quadro sui rifiuti;**
 - ✓ la direttiva 2018/852 che modifica la direttiva sugli imballaggi.**

- ❑ Le nuove direttive rafforzano la "gerarchia dei rifiuti", imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto all'incenerimento ed allo smaltimento in discarica.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **I nuovi obiettivi di riciclo per i rifiuti urbani sono divisi in 3 step: 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).**
- ❑ **I rifiuti da imballaggio devono essere tutti riciclati entro il 2025 almeno al 65%.**
- ❑ **La soglia sale al 70% da raggiungere nel 2030, con quote differenziate per i diversi materiali.**
- ❑ **Obbligo di differenziare carta e cartone, vetro, metalli e plastica per migliorare la qualità delle MPS.**
- ❑ **Si dovranno raccogliere separatamente:**
 - ✓ **i rifiuti domestici pericolosi entro il 2022;**
 - ✓ **i rifiuti organici entro il 2023;**
 - ✓ **i rifiuti tessili entro il 2025.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

Nuovi obiettivi di riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio

	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti gli imballaggi	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Entro il 2035 i rifiuti urbani smaltiti in discarica dovranno essere ridotti, per costituire al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.**
- ❑ **I nuovi requisiti in materia di responsabilità estesa del produttore (EPR scheme) dovranno essere applicati a tutti i tipi di imballaggio entro il 2024.**
 - Dal momento che la quantità ed il tipo di imballaggio utilizzato dipendono generalmente dalle scelte compiute dal produttore, e non dal consumatore.
- ❑ **Ai produttori di prodotti spetta la responsabilità finanziaria e/o organizzativa della gestione del fine-vita del prodotto.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Modulazione del contributo:** nel caso di adempimento collettivo degli obblighi in materia di EPR, **sono modulati**, ove possibile, **per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili, tenendo conto della loro durevolezza, riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità e della presenza di sostanze pericolose.**
- ❑ **Nel caso di regimi di responsabilità estesa del produttore istituiti per raggiungere gli obiettivi in materia di gestione dei rifiuti, i produttori di prodotti sosterranno almeno l'80% dei costi necessari, a condizione che i rimanenti costi siano sostenuti da produttori originali di rifiuti o distributori.**
- ❑ **Nel caso in cui in uno Stato membro vi sono varie organizzazioni che attuano, per conto dei produttori dei prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di questi ultimi, lo Stato membro nomina almeno un organismo indipendente da interessi privati o incarica un'Autorità pubblica di sorvegliare l'attuazione degli obblighi derivanti da tale regime.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

I provvedimenti in corso di approvazione sono:

- ❑ DDL di “Delegazione europea 2018” che recepirà in Italia il pacchetto “circular economy” (A.S. 944);**
- ❑ DDL “Disposizioni per la disciplina dell’economia dei beni usati e la promozione del settore del riutilizzo, nonché istituzione del Tavolo permanente sul riutilizzo” (A.C. 1065);**
- ❑ DDL “Disposizioni per il divieto di utilizzo di stoviglie e contenitori di plastica destinati alla ristorazione collettiva” (A.S. 487);**
- ❑ DDL “Disposizioni concernenti l’impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell’ambiente marino” (A.C. 907);**
- ❑ DDL “Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine e lacustri” (A.S. 757).**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ❑ La Commissione europea nel 2017 ha presentato anche la Relazione sul Piano d'azione per l'economia circolare in cui ha analizzato **l'interdipendenza di tutti i processi della catena del valore:** dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riuso e riciclo.
- ❑ **E' necessario realizzare modelli di produzione e di consumo sostenibili** in continuità con gli impegni assunti nell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e con l'Agenda 2030 dell'ONU.
- ❑ Il Piano d'azione servirà a raggiungere **entro il 2030** tali impegni: **se ben progettati, i prodotti possono durare più a lungo o essere più facili da riparare, rimettere a nuovo o rigenerare:** il loro smontaggio è più semplice e le imprese di riciclaggio possono così recuperare **materie e componenti di valore** (ad es. le terre rare nei RAEE).

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

□ La Commissione europea propone anche:

✓ **di creare un incentivo economico diretto** differenziando il contributo versato dai produttori nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa in funzione dei costi di fine vita dei loro prodotti;

✓ di promuovere i processi industriali innovativi come la "**simbiosi industriale**" con la quale i rifiuti o i sottoprodotti di una industria diventano fattori di produzione per un'altra;

✓ di affrontare il problema della **mancaanza di investimenti nelle infrastrutture di RD e riciclaggio**;

✓ **di aumentare il riciclaggio della plastica**: oggi viene riciclato meno del 25% e circa il 50% è collocato in discarica;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ un focus particolare è dedicato al **marine litter**:
- **revisione della direttiva sugli impianti portuali di raccolta contro lo scarico in mare di rifiuti e attrezzature da pesca in disuso** (approvata il 19 dicembre 2018);
- **riduzione delle microplastiche** (meno di 5 mm);
- ✓ **di incoraggiare la diffusione della bioeconomia attraverso lo sviluppo della bioindustria e l'utilizzo dei biomateriali**: utilizzo di materiali a base di risorse biologiche (legno, colture o fibre) che possono essere impiegati in un'ampia gamma di prodotti (edili, di arredamento, cartacei, alimentari, tessili, chimici) o per usi energetici (bioraffinerie integrate e biocarburanti);
- ✓ **azioni per ridurre della metà i rifiuti alimentari entro il 2030** e migliorare la normativa sull'indicazione della data di consumo/scadenza;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ misure sulla **progettazione ecocompatibile per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti**, oltre che l'efficienza energetica;
- ✓ **di armonizzare le norme sulle materie prime secondarie chiarendo il concetto giuridico di cessazione della qualifica di rifiuto;**
- ✓ **proposta legislativa sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione agricola** (approvata il 12 febbraio 2019);
- ✓ promozione delle migliori prassi nei **piani di gestione dei rifiuti minerari;**
- ✓ **proposta di regolamento di esecuzione su televisori e display;**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ **azioni in materia di appalti pubblici verdi:** maggiore integrazione dei requisiti inerenti all'economia circolare;
- ✓ di promuovere la certificazione volontaria degli impianti di trattamento dei principali flussi di rifiuti/materiali riciclati;
- ✓ una iniziativa legislativa sulla **trasformazione dei rifiuti in energia** nell'ambito dell'Unione dell'energia («**Pacchetto energia pulita 2030**» approvato dalla Ue nel novembre 2018);
- ✓ **revisione del Regolamento sui concimi** che mira ad introdurre nuove misure intese ad agevolare il **riconoscimento in tutta l'Ue dei concimi organici ricavati dai rifiuti;**
- ✓ proposta legislativa per definire i **requisiti minimi relativi al riutilizzo delle acque per l'irrigazione;**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ misure per facilitare le spedizioni di rifiuti sul territorio dell'Ue;
- ✓ norme europee per un riciclaggio efficiente dei materiali ricavati dai RAEE;
- ✓ di migliorare la legislazione Ue in materia di rifiuti, alimenti e mangimi per **facilitare il dono di alimenti e l'uso di alimenti già destinati al consumo umano nella produzione dei mangimi**;
- ✓ proposta di regolamento per creare un **mercato unico dei concimi ottenuti da materie prime secondarie** come i fosfati, recuperabili anche dai rifiuti organici domestici;
- ✓ proposta di regolamento sui **requisiti obbligatori di progettazione e marcatura per rendere più facili e più sicuri lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio dei display elettronici** (schermi dei computer, televisori e i display elettronici);

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ istituzione della Piattaforma Ue sulle perdite e sugli sprechi alimentari;
- ✓ Comunicazione della Commissione sui processi di produzione di energia dai rifiuti (**Waste to Energy**): **esamina le modalità per ottimizzare i processi di termovalorizzazione;**
- ✓ proposta di **modifica della direttiva che restringe l'uso di sostanze pericolose nei RAEE** aumentando le possibilità e la convenienza economica del riciclaggio di tali apparecchiature **prolungandone l'uso e posponendo il fine-vita;**
- ✓ adottato un atto di esecuzione che stabilisce una **tavola di concordanza preliminare tra i codici doganali e i codici CER**: servirà ad individuare i rifiuti che attraversano le frontiere dell'Ue illegalmente.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

❑ Approvata **il 19 dicembre 2018** la proposta di direttiva della Commissione che introduce il **divieto al consumo nell'Ue di alcuni prodotti in plastica monouso, che costituiscono il 70% dei rifiuti marini.**

❑ La nuova direttiva **vieterà a partire dal 2021** la vendita all'interno dell'Ue dei seguenti articoli in plastica monouso:

- ✓ **posate**
- ✓ **bastoncini cotonati**
- ✓ **piatti**
- ✓ **cannucce**
- ✓ **tazze per bevande, inclusi tappi e coperchi**
- ✓ **bastoncini per palloncini**
- ✓ **articoli di plastica oxo-degradabili, come sacchetti o imballaggi**
- ✓ **contenitori per fast-food in polistirolo espanso**

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ La direttiva prevede di **limitare l'uso della microplastica aggiunta intenzionalmente ai prodotti** e l'uso dell'oxo-degradabile nell'Unione, nonché la **riduzione della microplastica originata da tessuti, pneumatici e dalla dispersione dei pellet di produzione.**
- ❑ Per i prodotti di plastica monouso per i quali non sono facilmente disponibili alternative adeguate e più sostenibili, è opportuno che gli Stati membri, in linea con il principio «chi inquina paga», **introducano regimi di EPR al fine di coprire i necessari costi di gestione e di rimozione dei rifiuti, nonché i costi delle misure di sensibilizzazione per prevenire e ridurre tali rifiuti** e per far fronte ai comportamenti errati dei consumatori.
- ❑ Sono state **introdotte misure specifiche su filtri di sigaretta e attrezzi da pesca smarriti o abbandonati.**

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ **Obiettivi nazionali di riduzione per le altre plastiche non vietate:**
 - ✓ gli Stati membri dovranno **ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative del 25% entro il 2025**. Tra tali articoli figurano **le scatole monouso** per hamburger e panini e i **contenitori alimentari** per frutta e verdura, dessert o gelati.
 - ✓ Altre materie plastiche, come **le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90% entro il 2025**.

- ❑ **Mozziconi di sigaretta e attrezzi da pesca smarriti:** la mole di tali rifiuti dovrebbe essere **ridotta del 50% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030**.
- Nel contesto dell'EPR agli attrezzi da pesca contenenti plastica, gli Stati membri dovrebbero monitorare, valutare, **raccogliere e riciclare gli attrezzi da pesca ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi** in materia di raccolta e riciclaggio degli attrezzi da pesca contenenti plastica stabiliti dalla direttiva.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ Promuovere l'immissione sul mercato di attrezzi da pesca progettati per il riutilizzo e il riciclaggio e **istituire sistemi di cauzione-rimborso per incoraggiare la restituzione di attrezzi da pesca vecchi, in disuso o inutilizzabili.**
- **Garantire che almeno il 50% degli attrezzi da pesca contenenti plastica smarriti o abbandonati venga raccolto ogni anno, con un obiettivo di riciclaggio di almeno il 15% entro il 2025.** Gli attrezzi da pesca rappresentano il 27% dei rifiuti che si trovano sulle spiagge europee.
- ❑ **Garantire che i produttori di tabacco si facciano carico dei costi di raccolta dei rifiuti per tali prodotti, compresi il trasporto, il trattamento e la raccolta dei rifiuti.**
- Lo stesso vale per i produttori di attrezzi da pesca contenenti plastica, che dovranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ **Rifiuti di plastica derivanti dall'agricoltura:** la Commissione dovrebbe introdurre, **entro il 2023, una norma sui rifiuti di plastica volta a garantire il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali.**
- ❑ La Commissione e gli Stati membri istituiscono, **entro il 31 luglio 2020, un Programma a livello di Unione per la rimozione dei rifiuti di plastica negli oceani e promuovono l'iniziativa a livello internazionale.**
- ❑ **Il 30 gennaio 2019 l'Agencia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha elaborato e sottoposto alla Commissione europea una proposta di restrizione all'uso di microplastiche aggiunte intenzionalmente ai prodotti destinati ai consumatori (ad es. dentifrici o prodotti detergenti).**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ La Commissione europea ha previsto diverse linee di finanziamento attraverso:
 - **Fondi SIE: 650 ML di euro provenienti da HORIZON 2020 (settore prioritario "Industria 2020 nell'economia circolare");**
 - **5,5 MD di euro provenienti dai Fondi Strutturali per la gestione dei rifiuti mediante investimenti nell'economia circolare a livello nazionale.**
- ❑ **Nel gennaio 2017 è stata lanciata la Piattaforma per il finanziamento dell'economia circolare: questa riunirà la Commissione europea, la Banca Europea degli Investimenti (BEI), le banche nazionali di promozione, gli investitori istituzionali e altri portatori di interessi e farà conoscere le opportunità di investimento nell'economia circolare.**
- ❑ **Negli ultimi 5 anni la BEI ha cofinanziato progetti nella circular economy per 2,38 MD.**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Nel 2017 la Commissione europea ha presentato il programma di lavoro 2018-2020 di HORIZON ed ha annunciato che spenderà 30 miliardi di euro, tra cui:**
 - ✓ **2,7 MD per l'innovazione**
 - ✓ **3,3 MD progetti per basse emissioni di carbonio**
 - ✓ **1 MD per l'economia circolare**
 - ✓ **1,7 MD industria**
 - ✓ **2,2 MD energia pulita**
 - ✓ **200 ML a sostegno dello sviluppo e la produzione di batterie elettriche di nuova generazione**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Programma LIFE 2014-2020 sostiene progetti relativi all'economia circolare con oltre 110 milioni di euro.**
- **Nuovo Programma LIFE 2021-2017 (approvato il 20 dicembre 2018): prevede due sottoprogrammi: 1) economia circolare e qualità della vita; 2) transizioe all'energia pulita.**

- ❑ **Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020. Piano Operativo Ambiente (GU n. 88 del 14 aprile 2017): investimenti per 1,9 miliardi articolato in 4 sotto-piani così ripartiti:**
 - ✓ **interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, per 93,6 milioni di euro, concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**

 - ✓ **interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, per 13,6 milioni di euro concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ✓ **interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti per 123 milioni di euro, concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**
- ✓ **interventi a tutela del territorio e delle acque, per un totale di 1,6 miliardi di euro, così articolati:**
 - **rischio idrogeologico per 273,83 milioni di euro**
 - **bonifiche per 749,97 milioni di euro**
 - **servizio idrico integrato per 496,29 milioni di euro**
 - **qualità dei corpi idrici per 102,15 milioni di euro**
 - **assistenza tecnica per 41,61 milioni di euro**



Grazie per l'attenzione
f.magrone@sogesid.it

A.T. SOGESID PRESSO LA DG-RIN
DEL MATTM

